



Comune di San Gervasio Bresciano

Provincia di Brescia

copia

Delibera n° 18 del 20/06/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **2015** addì **venti** del mese di **giugno** alle ore **10.00** convocata nella Sala Consiliare, P.zza Donatori di Sangue 1, previa le osservazioni di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge Comunale e Provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali:

MORANDI GIACOMO	Sindaco
BELOTTI DAVIDE	Consigliere
BARBIERI ALFIERO	Consigliere
BOFFELLI LUCA	Consigliere
BARCELLARI MARIA PAOLA	Consigliere
SACCHI GIACOMO	Consigliere
ALGHISI MIRIAM	Consigliere
SCOLARI ROBERTO	Consigliere
MIGLIORATI BARBARA	Consigliere
SCABURRI ROSARIO JAMES	Consigliere
BALDO MARIANNA	Consigliere

Totale presenti: 11

Sono assenti:

Totale assenti: 0

Assiste il Segretario Comunale BEDUSCHI Avv. ELENA che provvede alla stesura del presente verbale

Il sig. **Morandi Giacomo** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto

OGGETTO APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) ANNO 2015

Comune di San Gervasio Bresciano

IL CONSIGLIO COMUNALE

Illustra l'argomento il **Sindaco** spiegando che la normativa impone di accantonare un fondo (circa 15.000 euro) e che il contributo alla Provincia è aumentato dal 3 al 5% provocando un incremento medio della tariffa intorno al 7%.

Scaburri: "Sono sorpreso per la mancanza di una finalità e di un progetto costruttivo. Voi dite di voler passare alla raccolta porta a porta per ridurre i costi. Ad oggi noi non siamo dotati di un'isola ecologica efficiente, e quindi come può essere fatta una raccolta porta a porta senza un'isola ecologica autorizzata?. Nel piano di finanziamento triennale delle OOPP, non vedo un euro finalizzato alla sistemazione della piazzola ecologica. Spero che non si pensi di fare un'isola ecologica al di là del cavalcavia o su area provinciale. Visto che i costi del termovalorizzazione diminuiscono, vorrei sapere come mai i costi per i cittadini aumentano. Attualmente siamo al 44,97% di differenziata., ma mi stupisco che la vostra scelta non sia passata per la commissione ambiente, certe scelte andrebbero condivise. Avete spalmato un aumento lineare su tutte le categorie";

Scolari: "Siamo in una fase di stand-by, stiamo avviando trattative con dei tecnici per un progetto di porta a porta il più efficiente possibile";

Sindaco: "Aggiungo che COGES sta vivendo un momento di passaggio, è scaduto il Cda, con l'approvazione del bilancio decade questo consiglio e sarà necessario nominare un nuovo consiglio. L'ingresso di un nuovo socio, approvato dal Consorzio Bassa Bresciana, dovrebbe consentire un rilancio produttivo ed economico. Purtroppo la società nel passato è stata gestita in modo un po' statico, poco propositivo, è un piano finanziario "vecchio" in continuità con il sistema precedente";

Migliorati: "Le commissioni, con decisioni già prese dalla maggioranza, sono utili per le valutazioni, discussioni, non solo per "io vi porto e approviamo". La commissione è stata convocata solo una volta e quindi sarebbe utile convocarla per trovare insieme una soluzione, (*rivolta a Scolari*) ti invito a convocare la commissione visto che sei Presidente. Ci vuole un'isola ecologica a norma che funzioni; tutti vediamo che in alcune zone i cassonetti sono strapieni";

Sindaco: "L'Amministrazione di Brescia si dichiara attenta, sensibile all'ambiente come tutte le amministrazioni di tutti i colori, ma ricava cospicui dividendi da una società che ricava i suoi maggiori ricavi dall'incenerimento dei rifiuti indifferenziati. Pavia e Brescia hanno la più bassa percentuale di raccolta differenziata in quanto c'è l'inceneritore.

Commissioni: tutto è perfezionabile e ringrazio dei suggerimenti, ma mi permetto di citare la frase biblica << *Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non t'accorgi della trave che è nel tuo?*>>. Questo in quanto nell'amministrazione in cui voi eravate assessori le commissioni non erano nemmeno costituite! Io capisco che ci sia voglia di amministrare da parte dei consiglieri di minoranza, ma oggi dobbiamo approvare il piano finanziario";

Scolari: "Brescia ha tentennato, per non far diminuire i dividendi di A2A. COGES fa il servizio, ma lo fa a Seniga, Bassano? Non riescono a raggiungere il 65% e i costi sono aumentati. In altri Comuni come Bagnolo sono arrivati all'80%. Convocherò la Commissione ambiente quando avrò in mano qualcosa; l'ho convocata due volte e la prima abbiamo parlato anche di questo, ma sul giornale è stato riportato che abbiamo parlato di aria fritta";

Migliorati: "Quando ho fatto riferimento alla città di Brescia volevo solo citare il fatto che i cittadini ritengono il porta a porta poco funzionale. Io ritengo che le commissioni se si insediano debbono funzionare";

Sindaco: "È una scelta un po' facile quella di chi dice: noi non le costituiamo così non dobbiamo mai consultare le minoranze!";

Scaburri: "Lei liquida tutto con la voglia di amministrare dei consiglieri di minoranza. Qui stiamo parlando di un piano finanziario che va ad aumentare la tariffa di un 7%";

Comune di San Gervasio Bresciano

Sindaco: "I problemi li abbiamo ben presenti, la legge ci ha imposto dei costi in più visto che la Provincia ha aumentato la sua quota e la tariffa deve coprire tutti i costi. Il discorso della passione, uno ce la può mettere tutta, ma c'è anche un contesto di cui tener conto. Il consiglio comunale ha un suo ordine del giorno, ma non è una tribuna politica; se volete fare una tribuna politica potete richiedere l'utilizzo della sala e discutere di ciò che volete";

Scaburri: "È da anni che la copertura del servizio deve essere del 100%. Dar sempre colpa agli altri è molto comodo, se voi aveste cambiato le modalità di raccolta e diminuito la quantità conferita al termovalorizzatore, il 7% sarebbe stato azzerato. Il Consiglio Comunale è l'unico posto in cui ci si può confrontare per parlare dei problemi";

Scolari: "La copertura del 100% c'è dal 2012, rispetto all'anno scorso i costi sono diminuiti di 1.500 euro, ma abbiamo dovuto accantonare questi 15.000 euro per il fondo e l'aumento di contributo della Provincia";

Migliorati: "Ma per questa cosa non avete dato l'incarico a Fraternità e Servizi? Una volta recuperati, il fondo è solo provvisorio";

Sindaco: "La legge italiana non consente ai creditori il 100% del recupero, nemmeno con il recupero coattivo. Il Comune deve comunque attivarsi, nei termini e limiti che la legge impone. Se uno risulta nullatenente, ovviamente non paga. Stiamo parlando del piano finanziario e l'accantonamento al fondo andava comunque previsto per legge";

Migliorati: "Dichiarazione di voto, vista la discussione e l'aumento di questa tassa, noi siamo fortemente contrari all'aumento della tariffa e pertanto voteremo contro";

Barbieri: "Poiché si è trattato di conglobare una nuova tassa nelle tariffe, queste tariffe devono essere spalmate sugli utilizzatori finali".

Terminata la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

RICHIAMATO il comma 683 della L. 147/2013 che stabilisce che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

- *disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

VISTO il decreto del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015 che proroga al 30/07/2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

Comune di San Gervasio Bresciano

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000;

CON voti favorevoli N. 8, astenuti N. 0, contrari N. 3 (Migliorati B.-Scaburri R.-Baldo M.) resi in forma di legge;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** l'allegato Piano Finanziario della componente TARI anno 2015 ;
2. **DI APPROVARE** l'allegato prospetto delle aliquote TARI per l'anno 2015;
3. **DI STABILIRE** che il versamento TARI è effettuato, per l'anno 2015, in numero 2 rate, con **SCADENZA** rispettivamente **31 luglio e 31 ottobre 2015**;
4. **DI STABILIRE** che il tributo TARI per l'anno 2015 è versato al Comune di San Gervasio Bresciano tramite modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (F/24);
5. **DI DARE ATTO** che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo si rimanda al Regolamento per la disciplina del tributo per i servizi indivisibili (TASI) approvato con propria deliberazione n. 7 del 27/02/2014;
6. **DI INVIARE** la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360;
7. **DI DICHIARARE**, con voti favorevoli **N. 8**, astenuti **N. 0**, contrari **N. 3** (Migliorati B.-Scaburri R.- Baldo M.) resi in forma di legge, stante l'urgenza di provvedere, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

Comune di San Gervasio Bresciano

Delibera n° 18 del 20/06/2015

Del che si è redatto il presente verbale, letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to MORANDI GIACOMO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to BEDUSCHI Avv. ELENA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art.124 e 125 D.lgs.267/00)

n. 194 Certifico che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio il **15/07/2015** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 , D.lgs. 267/2000 e nel sito informatico di questo Comune (art.32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69)

Il responsabile dell'area amministrativa
Fto Trainini Rosa

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art.134 del D.Lgs 267/00)

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, e' stata pubblicata all'abo pretorio on-line per 15 giorni consecutivi (art.124,D.Lgs. n.267/2000);

x E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs, n.267/2000:

- E' divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134, comma 3, D.Lgs.n.267/2000

San Gervasio Bresciano, li **15/07/2015**

Il Segretario Comunale
Fto Avv. Elena Beduschi

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

San Gervasio Bresciano, li 15/07/2015



Il Funzionario Incaricato
Trainini Rosa

Comune di San Gervasio Bresciano

**PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49 E 153
5° comma del t.u. - D. Lgs. n. 267/2000**

in merito alla deliberazione avente per oggetto :

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)
ANNO 2015

Settore Contabilità

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

San Gervasio, li 20/06/2015

IL RESPONSABILE DEL Settore Contabilità
(F.to ANDREOCCHI GIAMPAOLO)

Servizio Contabilità

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

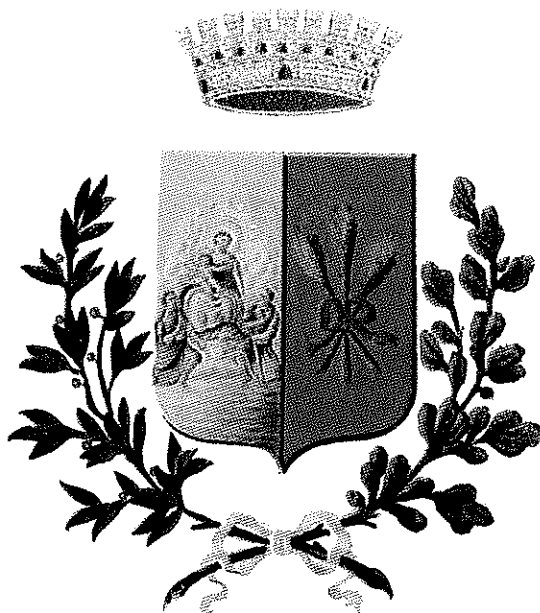
Si esprime parere Favorevole di regolarità contabile.
San Gervasio, li 20/06/2015

IL RESPONSABILE DEL
Servizio Contabilità
(F.to Andreocchi Giampaolo)

*Allegato alla deliberazione del
Consiglio Comunale N. 18 del 20.6.2015*

Comune di San Gervasio Bresciano

Provincia di Brescia



Piano finanziario TARI 2015

PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI anno 2015, tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani.

La TARI è componente della IUC (Imposta Unica Comunale).

1 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di San Gervasio Bresciano si pone.

L'impostazione progettuale del servizio è mirata al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata ed avvio al recupero di rifiuti solidi urbani come indicato dall'art. 205 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., stabilita nella percentuale del 65%. Percentuale che il Comune intende ottenere tramite l'adozione del sistema di raccolta domiciliare cosiddetto "porta a porta".

Le principali motivazioni alla base della scelta derivano dalle valutazioni riscontrabili dall'analisi della Regione Lombardia sulla base dei dati raccolti dall'osservatorio regionale indicanti che:

- Il modello porta a porta restituisce nonostante le diverse varianti dello stesso, percentuali di raccolta differenziata tendenzialmente in linea con gli obblighi normativi;
- Malgrado necessiti di un carico di lavoro più intenso, in termini di uomini e mezzi, a conti fatti permette un risicato risparmio economico rispetto ai cassonetti;
- Il porta a porta intercetta minori quantitativi di rifiuti non essendo più possibile il conferimento improprio di rifiuti speciali anche da utenze non residenti nel Comune.

Oltre ai predetti obiettivi, risultati significativi in merito alla gestione dei rifiuti, possono essere ottenuti, oltre che con un contenimento dei rifiuti prodotti, anche attraverso azioni mirate quali il compostaggio domestico, la vendita di prodotti sfusi o alla spina, acquisto di prodotti senza imballaggio ecc., anche con una politica di forte contrasto alla pratica del conferimento improprio di rifiuti speciali nel circuito di raccolta degli RSU nonché con una consistente riduzione dei rifiuti da smaltire in modo indifferenziato.

Pertanto, è intenzione dell'Amministrazione passare dall'attuale sistema di raccolta attuato tramite cassonetti e contenitori stradali alla raccolta domiciliare, cosiddetto "porta a porta".

Obiettivo d'igiene urbana

Lo Spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene attualmente effettuato dalla società Coges spa, appaltatore del servizio, con frequenza quindicinale per centro storico e strade principale con l'impiego di una spazzatrice meccanica.

L'obiettivo è di mantenere il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro e lattine, plastica ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

2 - Relazione al piano finanziario

Caratteristiche essenziale tributo TARI:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del tributo ad apposito regolamento, adottato dal consiglio comunale nel 2014, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, **nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento**".

La normativa vigente stabilisce che **il termine per la deliberazione del bilancio di previsione** degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti TARSU.

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2015/2017
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999).

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

Ai fini del presente PEF si è quindi proceduto ad una verifica di ripartizione teorica basata sulla considerazione di una triplice metodologia:

1. una possibile ripartizione basata sulla Tari 2014
2. una possibile ripartizione basata sulla dimensione delle superfici occupate;
3. una possibile ripartizione basata sulla dimensione della produzione teorica di rifiuti.

Per la prima metodologia si sono considerati tutti i dati che hanno determinato la Tari 2014;

Per la seconda metodologia si sono considerate le superfici attraverso le quali avverrà la suddivisione analitica del tributo, come risultanti all'ufficio tributi comunale.

Per la terza metodologia si sono moltiplicate tali superfici per la produzione teorica di rifiuti, secondo gli stessi parametri contenuti nel D.P.R. 158/1999.

I risultati di tutte e tre le ripartizioni sono rilevabili dall'esame dell'allegato prospetto "CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE" presente in allegato.

Ai fini della redazione del presente PEF si è preferito utilizzare il primo criterio in quanto ritenuto maggiormente confacente allo spirito del dettato normativo, determinando una distribuzione dei costi pari al 63% per le utenze domestiche e al 37% per le utenze non domestiche.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sempre sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 2 "DATI PER UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

I DATI DI RIFERIMENTO PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sempre sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc, per la parte fissa, e Kd, per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche, sono presenti nella tabella 3 "DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

L'INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. 158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), di applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES (2013), il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (cosiddetta TIA), efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe" emanato nel corso del 2013 dal Dipartimento delle Finanze.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2013 si era stabilito di modificare i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb) in maniera tale da rendere più omogenee le tariffe tra le diverse classi di utenze domestiche.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti, sono presenti nella tabella 4 "COEFFICIENTI Ka e Kb PER LE UTENZE DOMESTICHE" del prospetto "DATI GENERALI" presente in allegato.

ANNO 2014

Mese	TOTALE	RSU	% RSU	RSI	% RSI	DIFFERENZ	% DIFF
GENNAIO	82,37	48,170	58,48%	7,39	8,97%	26,81	32,55%
FEBBRAIO	67,94	41,650	61,30%	3,53	5,20%	22,76	33,50%
MARZO	130,37	49,670	38,10%	8,86	6,80%	71,84	55,11%
APRILE	96,70	46,940	48,54%	9,97	10,31%	39,79	41,15%
MAGGIO	113,10	50,090	44,29%	6,53	5,77%	56,48	49,94%
GIUGNO	106,21	50,180	47,25%	16,73	15,75%	39,30	37,00%
LUGLIO	132,33	57,800	43,68%	14,15	10,69%	60,38	45,63%
AGOSTO	130,29	47,180	36,21%	17,98	13,80%	65,13	49,99%
SETTEMBRE	118,64	46,150	38,90%	15,95	13,44%	56,54	47,66%
OTTOBRE	115,42	47,650	41,46%	8,83	7,65%	58,74	50,89%
NOVEMBRE	95,58	43,740	45,76%	6,49	6,79%	45,35	47,45%
DICEMBRE	84,78	48,330	57,01%	6,74	7,95%	29,71	35,04%
TOTALI	1.273,74	577,75	45,36%	123,15	9,67%	572,84	44,97%

DI CUI DIFFERENZIATA

DIFFER	SABBIA	CARTA	PLASTICA	VETRO	FRIGO	TV + picc el	FARMACI	PILE	VERDE Petinari	VERDE coges	TONER	ACCUM	SABBIA	LAMPADE	CIMITERO	POLIST
1,850		4,903	2,793	7,811			0,012		5,544	3,900						
0,880		4,481	2,220	5,990			0,005	0,015	9,170							
1,940		6,408	1,996	6,283			0,003	0,010	41,962	2,800			10,44			
2,490		4,704	3,135	5,964			0,007		23,492							
1,630		5,510	1,455	7,829			0,012	0,040	39,978		0,030					
1,650		5,414	2,255	5,907			0,005	0,004	24,064							
1,720		5,447	2,787	8,115			0,008	0,012	28,318	1,730			12,24			
1,940		4,344	2,120	5,301			0,015		51,410							
2,340		8,131	2,670	6,073			0,007	0,007	37,314							
2,210		4,679	2,677	7,428			0,008	0,007	39,994	1,740						
1,620		3,187	2,090	6,577			0,006		20,788	2,360			8,72			
1,690		8,875	2,297	7,750			0,006	0,011	9,076							
21,960	•	66,083	28,485	81,028	•	•	0,094	0,106	331,110	12,530	0,030	•	31,400	•	•	•

PIANO FINANZIARIO (SOGGETTO GESTORE)

TARIFFA = PARTE FISSA

+ PARTE VARIABILE

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	PF (dati 2014)
		10.895,28
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	9.760,00
CGG	costi generali di gestione	26.434,06
CGD	costi personale da CSL - CRT - CRD	66.478,87
AC	costi comuni diversi	11.631,67
CK	altri costi	3.992,13
	costi d'uso del capitale	633,04
	Totale parte fissa (IVA compresa)	129.825,05
	<i>pari al</i>	52,70%

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	PF (dati 2014)
		56.229,89
CTS	costi personale da imputare a CGG	38.360,78
	costi di trattamento e smaltimento RSU	70.210,92
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	38.740,13
CTR	costi personale da imputare a CGG	3.718,08
	costi di trattamento e riciclo	17.598,63
	trasferimento statale scuole	
	Totale parte variabile (IVA compresa)	116.500,50
	<i>pari al</i>	47,30%

totale costi PF 246.325,55

totale costi da riparametrare 246.325,55

63,00%	articolazione su utenze domestiche
37,00%	articolazione su utenze non domestiche

DATI PER UTENZE NON DOMESTICHE

	superfici assoggettabili	numero	mq. medi per utenza
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.295	3	432
02 - Campeggi, distributori carburanti	0	0	
03 - Stabilimenti balneari	50.053	1	50.053
04 - Esposizioni, autosaloni	0	0	
05 - Alberghi con ristorante	0	0	
06 - Alberghi senza ristorante	0	0	
07 - Case di cura e riposo	0	0	
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1.113	15	74
09 - Banche ed istituti di credito	258	2	129
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni dure	578	4	145
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	111	2	56
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettr	1.419	24	59
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.710	8	214
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	33.617	20	1.681
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.410	4	353
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	66	2	33
17 - Bar, caffè, pasticceria	712	6	119
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gener	682	8	85
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0	
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	79	2	40
21 - Discoteche, night club	0	0	
	93.103		

SCELTE PER UTENZE NON DOMESTICHE

Coefficiente per parte fissa (nord, pop. < 5.000 abitanti)

	coefficiente scelto DPR 158 (nord)	Coefficiente per parte variabile (nord, pop. < 5.000 abitanti)	kg/mq. anno scelto DPR158 (nord)	%intervallo	%intervallo
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	da 0,32 a 0,51	da 2,60 a 4,20	2,60	0	2,60
02 - Campeggi, distributori carburanti	da 0,67 a 0,80	da 5,51 a 6,55	5,51	0	5,51
03 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,63	da 3,11 a 5,20	0,00	0	3,11
04 - Esposizioni, autosaloni	da 0,30 a 0,43	da 2,50 a 3,55	2,50	0	2,50
05 - Alberghi con ristorante	da 1,07 a 1,33	da 8,79 a 10,93	8,79	0	8,79
06 - Alberghi senza ristorante	da 0,80 a 0,91	da 6,55 a 7,49	6,55	0	6,55
07 - Case di cura e riposo	da 0,95 a 1,00	da 7,82 a 8,19	7,82	0	7,82
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,00 a 1,13	da 8,21 a 9,30	8,21	0	8,21
09 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,58	da 4,50 a 4,78	4,50	0	4,50
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni dure	da 0,87 a 1,11	da 7,11 a 9,12	7,11	0	7,11
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,07 a 1,52	da 8,80 a 12,45	8,80	0	8,80
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettr	da 0,72 a 1,04	da 5,90 a 8,50	5,90	0	5,90
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 0,92 a 1,16	da 7,55 a 9,48	7,55	0	7,55
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	da 0,43 a 0,91	da 3,50 a 7,50	3,50	0	3,50
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	da 0,55 a 1,09	da 4,50 a 8,92	4,50	0	4,50
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	da 4,84 a 7,42	da 39,67 a 60,88	39,67	0	39,67
17 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,64 a 6,28	da 29,82 a 51,47	29,82	0	29,82
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, gener	da 1,76 a 2,38	da 14,43 a 19,55	14,43	0	14,43
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	da 12,59 a 21,41	12,59	0	12,59
20 - Ortofrutta, peschiere, fiori e piante	da 6,06 a 10,44	da 49,72 a 85,60	49,72	0	49,72
21 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,64	da 8,56 a 13,45	8,56	0	8,56

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU 2014

importo tributo derivante da utenze domestiche	151.991,07	77,71%
importo tributo derivante da u. non domestiche	43.604,64	22,29%
	<u>195.595,71</u>	<u>100,00%</u>

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU SUPERFICI

superfici totali utenze domestiche	98.340,00	51,25%
superfici totali utenze non domestiche	93.534,67	48,75%
	<u>191.874,67</u>	<u>100,00%</u>

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU PRODUZIONE TEORICA

produzione teorica totale UD (1 kg./giorno/ab equivalente DPR 158 x 365)		
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	82.942,60	
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	174.683,16	
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	158.599,80	
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	144.326,84	
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	68.161,56	
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	31.025,00	
	<u>659.738,96</u>	76,59%
produzione teorica totale UD (kg./mq/anno)		
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3.367,00	
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,0	
03 - Stabilimenti balneari	-	
04 - Esposizioni, autosaloni	0,0	
05 - Alberghi con ristorante	0,0	
06 - Alberghi senza ristorante	0,0	
07 - Case di cura e riposo	0,0	
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	9.137,73	
09 - Banche ed istituti di credito	1.161,00	
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	4.109,58	
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	976,80	
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	8.372,10	
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12.910,50	
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	117.659,50	
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	6.345,00	
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2.618,22	
17 - Bar, caffè, pasticceria	21.231,84	
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	9.841,26	
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,0	
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3.927,88	
21 - Discoteche, night club	0,0	
	<u>201.658,46</u>	23,41%
	<u>861.397,42</u>	<u>100,00%</u>

UTENZE DOMESTICHE

Totale costi

246.325,55

QUOTA UTENZE DOMESTICHE

63,00%

pari a: 155.185,10

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)

Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

52,70%

81.789,78

superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparamtrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	costi fissi €/mq. per classe
20.512,00	0,84	17.230,08	13.927,22	0,6790
29.759,00	0,98	29.163,82	23.573,36	0,7921
22.211,00	1,08	23.987,88	19.389,60	0,8730
17.229,00	1,16	19.985,64	16.154,56	0,9376
6.646,00	1,24	8.241,04	6.661,30	1,0023
1.983,00	1,30	2.577,90	2.083,74	1,0508
98.340,00		101.186,36	81.789,78	

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)

Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche

47,30%

73.395,31

numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparamtrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	ripartizione costi variabili per utenza
247	0,92	227,24	9.227,28	37,36
289	1,66	478,58	19.433,33	67,24
213	2,04	434,52	17.644,07	82,84
161	2,46	395,42	16.056,22	99,73
62	3,01	186,74	7.582,91	122,30
25	3,40	85,00	3.451,50	138,06
997		1.807,50	73.395,31	

SINTESI

costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	tariffa al mq.	imposta prov.le 5%	TOTALE PREV. 2015
0,6790	83	56,3855	37,36	93,74	1,129	4,69	98,43
0,7921	103	81,5687	67,24	148,81	1,445	7,44	156,25
0,8730	104	91,0310	82,84	173,87	1,667	8,69	182,56
0,9376	107	100,3389	99,73	200,07	1,870	10,00	210,07
1,0023	107	107,4404	122,30	229,75	2,143	11,69	241,43
1,0508	79	83,3495	138,06	221,41	2,791	11,07	232,48

UD con 1 componenti

UD con 2 componenti

UD con 3 componenti

UD con 4 componenti

UD con 5 componenti

UD con 6 o più componenti

UTENZE NON DOMESTICHE

Totale costi

246.325,55

QUOTA UTENZE NON DOMESTICHE

pari a:

91.140,45

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)

52,70%

Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

48.035,27

	superfici assoggettabili	coefficiente scelto DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi in classi di attività	costi fissi €/mq. per classe
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1.295,00	0,32	414,40	455,23	0,3515
02 - Campeggi, distributori carburanti	0	0,67	0,00	0,00	0,7360
03 - Stabilimenti balneari	50.053	0,38	19.020,14	20.894,15	0,4174
04 - Esposizioni, autosaloni	0	0,30	0,00	0,00	0,3296
05 - Alberghi con ristorante	0	1,07	0,00	0,00	1,1754
06 - Alberghi senza ristorante	0	0,80	0,00	0,00	0,8788
07 - Case di cura e riposo	0	0,95	0,00	0,00	1,0436
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1.113	1,00	1.113,00	1.222,66	1,0985
09 - Banche ed istituti di credito	258	0,55	141,90	155,88	0,6042
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	578	0,87	502,86	552,41	0,9557
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	111	1,07	118,77	130,47	1,1754
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	1.419	0,72	1.021,68	1.122,34	0,7909
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.710	0,92	1.573,20	1.728,20	1,0106
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	33.617	0,43	14.455,31	15.879,56	0,4724
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	1.410	0,55	775,50	851,91	0,6042
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	66	4,84	319,44	350,91	5,3169
17 - Bar, caffè, pasticceria	712	3,64	2.591,68	2.847,03	3,9986
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	682	1,76	1.200,32	1.318,58	1,9334
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0	1,54	0,00	0,00	1,6917
20 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante	79	6,06	478,74	525,91	6,6571
21 - Discoteche, night club	0	1,04	0,00	0,00	1,1425
	93.103		43.726,95	48.035,27	

SINTESI

	costi fissi €/mq. per classe	costi variabili €/mq. per classe	totale al mq.
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,3515	0,5558	0,9073
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,7360	1,1778	1,9138
03 - Stabilimenti balneari	0,4174	-	0,4174
04 - Esposizioni, autosaloni	0,3296	0,5344	0,8639
05 - Alberghi con ristorante	1,1754	1,8789	3,0543
06 - Alberghi senza ristorante	0,8788	1,4001	2,2789
07 - Case di cura e riposo	1,0436	1,6716	2,7152
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,0985	1,7549	2,8534
09 - Banche ed istituti di credito	0,6042	0,9619	1,5661
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	0,9557	1,5198	2,4755
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,1754	1,8810	3,0565
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	0,7909	1,2611	2,0521
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,0106	1,6138	2,6245
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,4724	0,7481	1,2205
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,6042	0,9619	1,5661
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	5,3169	8,4796	13,7965
17 - Bar, caffè, pasticceria	3,9986	6,3741	10,3728
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1,9334	3,0845	5,0179
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,6917	2,6912	4,3829
20 - Ortofrutta, peschierie, fiori e piante	6,6571	10,6278	17,2849
21 - Discoteche, night club	1,1425	1,8297	2,9722

COMUNE DI SAN GERVASIO BRESCIANO

TARIFFE TARI ANNO 2015

DOMESTICHE	ANNO 2015		ANNO 2014		DIFF 2015 / 2014	
	(superficie)	(nucleo fam)	(superficie)	(nucleo fam)	(superficie)	(nucleo fam)
	Fissa	Variabile	Fissa	Variabile	Fissa	Variabile
UD con 1 componenti	0,6790	37,3574	0,5805	36,3004	0,0985	1,0570
UD con 2 componenti	0,7921	67,2434	0,6772	65,3407	0,1149	1,9026
UD con 3 componenti	0,8730	82,8360	0,7463	80,4922	0,1267	2,3438
UD con 4 componenti	0,9376	99,7281	0,8016	96,9063	0,1360	2,8217
UD con 5 componenti	1,0023	122,3049	0,8569	118,8444	0,1454	3,4605
UD con 6 o più componenti	1,0508	138,0600	0,8983	134,1537	0,1525	3,9063

NON DOMESTICHE	ANNO 2015		ANNO 2014		ANNO 2014	
	Fissa	Variabile	Fissa	Variabile	Fissa	Variabile
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,3515	0,5558	0,2997	0,4898	0,0518	0,0659
02 - Campeggi, distributori carburanti	0,7360	1,1778	0,6276	1,0381	0,1084	0,1397
03 - Stabilimenti balneari	0,4174	ND	0,3560	ND	0,0615	ND
04 - Esposizioni, autosaloni	0,3296	0,5344	0,2810	0,4710	0,0485	0,0634
05 - Alberghi con ristorante	1,1754	1,8789	1,0023	1,6560	0,1731	0,2229
06 - Alberghi senza ristorante	0,8788	1,4001	0,7494	1,2340	0,1295	0,1661
07 - Case di cura e riposo	1,0436	1,6716	0,8899	1,4733	0,1537	0,1983
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	1,0985	1,7549	0,9367	1,5467	0,1618	0,2082
09 - Banche ed istituti di credito	0,6042	0,9619	0,5152	0,8478	0,0890	0,1141
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	0,9557	1,5198	0,8149	1,3395	0,1408	0,1803
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,1754	1,8810	1,0023	1,6579	0,1731	0,2231
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	0,7909	1,2611	0,6744	1,1115	0,1165	0,1496
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,0106	1,6138	0,8618	1,4224	0,1489	0,1914
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,4724	0,7481	0,4028	0,6594	0,0696	0,0887
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,6042	0,9619	0,5152	0,8478	0,0890	0,1141
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	5,3169	8,4796	4,5337	7,4737	0,7832	1,0059
17 - Bar, caffè, pasticceria	3,9986	6,3741	3,4096	5,6180	0,5890	0,7561
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	1,9334	3,0845	1,6486	2,7186	0,2848	0,3659
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	1,6917	2,6912	1,4425	2,3719	0,2492	0,3192
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,6571	10,6278	5,6765	9,3671	0,9806	1,2607
21 - Discoteche, night club	1,1425	1,8297	0,9742	1,6127	0,1683	0,2171